



il giornale dello Spinone

N° 21 - Febbraio 2009

GRAZIE SPINONE

di Marco Tagliani

A chiusura della stagione venatoria, un grazie ai nostri Spinoni ed uno sguardo di fiducia al futuro.

Si è chiusa un'altra stagione venatoria che – bene o male sia andata – son certo avrà lasciato emozioni, qualche certezza e qualche dubbio in ogni appassionato Spinonista. E fors'anche un po' di stanchezza fisica, non quella della passione che non si stanca mai!

Non troverò dissensi nel dire che da parte di tutti noi un ringraziamento è dovuto ai nostri Spinoni che ci son stati compagni delle nostre fatiche, sorretti – sia noi che loro – da un comune "istinto predatorio", atavico residuo di esigenze primordiali che l'evoluzione di entrambe le specie ha trasformato in passione sportiva, per mantener vivo il contatto con la natura che la vita quotidiana avvilisce. L'esercizio della nostra passione – nostra nel senso del binomio con il nostro cane – implica un impegno fisico che ci tempera e dona salute che altri impegni o svaghi invece sottraggono.

"Quando il gioco si fa duro, i duri incominciano a giocare" è il noto asserto; ma se la caccia è dura, forse per questo abbiamo scelto proprio lui, lo Spinone, perché più duro di lui non c'è nessuno. Ed è un'asserzione vera e falsa allo stesso tempo, perché il durissimo Spinone è anche il dolcissimo Spinone, magnifica e commovente contraddizione a quattro zampe. Con ciò non voglio escludere né sminuire l'impegno di quegli Spinoni che vengono generalmente definiti "da gara", che trascor-



rono la loro vita sui furgoni degli addestratori professionisti in giro per il mondo in cerca di titoli e di premi per chi crede in questi valori: un grazie anche a loro per il contributo nell'accrescere la notorietà della razza e nel contendere la palma della vittoria ad altre razze da ferma. C'è chi si dedica, oggi come ieri, nello scrivere e nell'esaltare i pregi e difetti di questi campioni. In queste poche righe invece vorrei solo ricordare i tanti anonimi Spinoni a fianco di tanti ano-

nimi cacciatori.

Vorrei ringraziare questi cani per la prova di "gran cuore" che ci hanno fornito. Ora potranno godersi un meritato riposo ed un giusto relax dopo il gran caldo di un soffocante autunno, dopo l'arida arsura di una lunga siccità, dopo il freddo raggelante di questo inverno così rigido, tutte condizioni che hanno reso particolarmente faticoso il loro lavoro, a volte nei rovi taglienti, nei campi allagati in cui sono sprofondati, sulle ardue pendenze su cui si sono inerpicati. Ed i nostri Spinoni si son fatti in quattro per cacciare dall'alba al tramonto, da quando spunta il chiaro a quando arriva il buio, per tre o più giorni alla settimana, a volte senza neppure la soddisfazione di appagare quel desiderio atavico che si placa solo con le penne in bocca....

Ora che i giochi sono fatti, è tempo di buoni propositi e – pescando nei cassetti dei ricordi appena trascorsi – è tempo di predisporre programmi d'addestramento, è tempo di sognar nuove avventure venatorie, è tempo di affrontare i dubbi sulla tipicità di ciò che a volte ci ha mostrato il nostro Spinone, che però difendiamo a spada tratta in ogni occasione, forti della recente memoria di azioni che riempiono d'orgoglio i nostri ozi, in attesa di altrettante ed ancor più orgogliose gesta della stagione che verrà. E nel frattempo, grazie Desdemona, grazie Fosca, grazie Tom, grazie Bacco... grazie a tutti voi.